

**L'avanzamento
finanziario del PSR al
31.12.2010.**

a pag. 04

**Misura 133,
attività di informazione
e promozione.**

a pag. 09

**Misura 122,
valorizzazione economica
delle foreste.**

a pag. 12

La valutazione del PSR.

a pag. 13

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Benvenuto PSR Magazine.

Il settore agricolo della nostra isola necessita, non da oggi, di un nuovo modello di sviluppo: una nuova, più efficace combinazione di obiettivi, strategie ed interventi che consentano di dare prospettiva al comparto attraverso la valorizzazione del nostro sapere, delle nostre attività e delle nostre produzioni. Un modello di sviluppo capace di ripensare in chiave moderna il nostro lavoro per poter competere efficacemente sul piano della concorrenza globale. Un modello che guardi all'agricoltura non solo come importante settore produttivo, ma anche come fondamentale presidio dell'ambiente e del territorio rurale della Sardegna.



Il PSR, Programma di Sviluppo Rurale, è il principale strumento strategico e operativo con il quale, in maniera organica, la Regione Autonoma della Sardegna, secondo le linee e i dettami dell'Unione Europea, interpreta il processo di transizione verso questo nuovo modello, accompagnando il sistema agricolo sardo lungo il percorso della programmazione e del finanziamento degli interventi.

Il P.S.R. si articola in quattro assi principali che costituiscono la meta verso la quale, in ambito comunitario, si è stabilito di procedere:

Asse I – L'aumento della competitività del settore agricolo e forestale.

Asse II – La valorizzazione dell'ambiente rurale.

Asse III – Il miglioramento della qualità della vita e la diversificazione delle attività nelle zone rurali.

Asse IV – Attuazione dell'approccio LEADER.

Nell'ambito del Programma, l'azione di comunicazione dei contenuti e dell'attività svolta riveste doverosamente un ruolo di centrale importanza. Da qui la necessità di attivare strumenti attraverso i quali veicolare l'informazione relativa a tutti gli aspetti – sia di carattere generale che spe-

cifico – del PSR, offrendo a tutti gli interessati la possibilità di conoscere le opportunità del Programma di Sviluppo Rurale.

In questo senso, abbiamo voluto rendere il più agevole possibile la fruizione dei contenuti, mettendo a disposizione molteplici canali informativi di facile reperibilità e consultazione, nella convinzione che, anche in questo caso, la conoscenza sia lo strumento più prezioso per compiere scelte consapevoli.

Questo primo numero del PSR Magazine è per me anche l'occasione per formulare un sincero auspicio, in questo difficile momento per tutto il mondo agricolo della Sardegna.

Alle comunità, alle organizzazioni, alle imprese, a tutte le donne e gli uomini che sostengono il comparto con il loro impegno quotidiano, auguro che l'occasione offerta da questo Programma possa segnare l'avvio di una fase di rilancio che permetta di guardare con maggiore fiducia al futuro.

*On. Mariano Ignazio Contu,
Assessore dell'Agricoltura
e Riforma Agro-Pastorale.*



Verso un nuovo modello di sviluppo multifunzionale, forte, autonomo e competitivo.

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per gli anni 2007/2013 costituisce, senza ombra di dubbio, il principale strumento di sostegno e sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali della Sardegna.

La dotazione finanziaria ammonta a poco meno di 1,3 miliardi di euro di risorse pubbliche ripartite fra Unione europea, Stato e Regione. A tale importante dotazione finanziaria va sommata la quota a carico dei privati per cui si può, in modo attendibile, stimare in circa 2 miliardi di euro il volume delle risorse messe in circolazione.

Si tratta di volumi di risorse di straordinaria importanza atteso che da anni si assiste, per ragioni di finanza pubblica, sia a livello di bilancio nazionale che di bilancio regionale ad una costante riduzione di risorse destinate all'agricoltura.

Si aggiunga che la maggior parte delle risorse che il bilancio regionale destina all'agricoltura sono vincolate a spese obbligatorie, e non ad investimenti, per capire la straordinaria importanza delle risorse relative al Programma di Sviluppo Rurale.

Siamo, ormai, nel pieno della fase attuativa del Programma anche se la fase di programmazione non si è esaurita con l'approvazione del PSR ma continua con la costante attività di riprogrammazione necessaria a ridefinire le misure in funzione di quanto

emerge dalla loro esecuzione.

Sono state attivate la maggior parte delle misure e sono state presentate decine di migliaia di domande che hanno prodotto pagamenti che al momento ammontano a circa 350 milioni di euro.

E' stato messo in campo uno sforzo enorme in un quadro molto dinamico sotto diversi profili. Infatti l'attuazione del PSR ha visto la nascita dell'Agenzia regionale Argea, ha visto la nascita di 13 Gruppi di Azione Locale, ha dovuto fare i conti con una informatizzazione molto spinta delle procedure gestite da Agea ed ha scontato la complessità legata alla definizione ed all'avvio del Sistema Informativo Agricolo Regionale che è da considerare una infrastruttura indispensabile per assicurare trasparenza ed efficienza nella spesa dei fondi pubblici. Non ci soffermiamo sulla complessità delle regole che presiedono l'utilizzo delle risorse del Feasr e che derivano da un intreccio di norme né sugli effetti della crisi mondiale per quanto riguarda la propensione agli investimenti e la possibilità di accesso al credito.

E' certo comunque che al momento la spesa non testimonia in modo completo lo sforzo messo in atto e non soddisfa le aspettative che tutti hanno riposto nell'attuazione del PSR. Non ci aiuta la considerazione che questa situazione è comune alla maggior parte delle regioni italiane tanto da

posizionare l'Italia, per quanto riguarda la spesa del Feasr, nel fanalino di coda dei 27 Stati europei. Tuttavia analizzando in modo realistico il quadro nel suo complesso si può dire che sono state intraprese una serie di iniziative che lasciano ben sperare circa una maggiore velocità nella spesa.

In primo luogo bisogna considerare molto positivamente il fatto che il Presidente di Agea in occasione di un incontro tenutosi a Cagliari nello scorso mese di maggio abbia riferito sulla necessità che le società che gestiscono la piattaforma informatica sulla quale si innestano i diversi applicativi destinati alla gestione delle diverse misure/azione del PSR cambino passo per dare risposte più immediate ed efficaci alle problematiche che le Regioni segnalano e che condizionano la spesa. Il riconoscimento delle proprie responsabilità è una condizione fondamentale nel processo di miglioramento di tutte quelle situazioni che vedono il coinvolgimento di molti soggetti che in condizioni di risultati non soddisfacenti tendono a trasferire sugli altri soggetti le responsabilità.

E' necessario nella definizione delle azioni di miglioramento della velocità della spesa che i diversi soggetti, Commissione europea, Ministero delle Politiche Agricole, Agea e società collegate, Regione nella sua articolazione che comprende l'Assessorato

dell'Agricoltura e della Riforma Agropastorale, Argea, Centri di Assistenza Agricola e Gruppi di Azione Locale assumano la consapevolezza della responsabilità e, per le leve in proprio possesso, individuino le aree di miglioramento.

Crediamo sia altrettanto positivo il fatto che, nonostante tutto, dai bandi avviati siano state acquisite a sistema (cioè introitate nel sistema informativo) molte domande di aiuto che, se istruite ed approvate, generano volumi di spesa da rendicontare alla Commissione Europea.

E' in dirittura di arrivo una modifica alle norme comunitarie che aumentano dal 20 al 50% la percentuale di anticipazione erogabile ai beneficiari degli aiuti del PSR per investimenti materiali. L'attesa, da parte dei beneficiari di progetti approvati, di tale aumento della percentuale di anticipazione del contributo, ha portato ad un rallentamento della spesa a causa del fatto che tale modifica è in cantiere da circa sei mesi.

In definitiva si può dire che nella spesa dei fondi del PSR esistono molti problemi, ma sono state anche messe a punto le azioni di miglioramento necessarie per raggiungere livelli più performanti.



Il PSR si articola in tre Assi strategici,
in un quarto Asse di natura metodologica
denominato LEADER e nell'Assistenza Tecnica
trasversale a tutti gli Assi.

ASSE 1**AUMENTO DELLA
COMPETITIVITÀ DEL SETTORE
AGRICOLA E FORESTALE**

1. Promozione di ammodernamento e innovazione nelle imprese e integrazione delle filiere.
2. Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale.
3. Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche.
4. Miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali e sostegno al ricambio generazionale.

ASSE 2**VALORIZZAZIONE DELL' AMBIENTE
E DELLO SPAZIO RURALE**

1. Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione
2. di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale.
3. Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche
4. superficiali e profonde.
5. Riduzione dei gas serra.

ASSE 3**MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ
DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE
DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE**

1. Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali.
3. Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.

**ASSE 4
LEADER****INTERVIENE SULLE MISURE
DELL' ASSE 3 ATTRAVERSO I GAL
GRUPPI DI AZIONE LOCALE**

1. Strategie di sviluppo locale.
2. Partenariato pubblico-privato sul piano locale.
3. Approccio dal basso verso l'alto.
4. Concezione e attuazione multisettoriale di strategie.
5. Realizzazione di approcci innovativi.
6. Realizzazione di progetti di cooperazione.
7. Collegamento in rete di più partenariati locali.



L'avanzamento finanziario del PSR al 31 dicembre 2010.

Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna, approvato il 28 novembre 2007 con Decisione C(2007) 5949 della Commissione Europea, è il principale strumento di programmazione nel settore agricolo in Sardegna. Il 30 novembre 2009 la Commissione ha approvato le modifiche al PSR conseguenti alla revisione dello "stato di salute della PAC (Politica Agricola Comune)" con un incremento della dotazione finanziaria di euro 23.649.000.

Oggi il PSR (Tabella 1) ha una dotazione complessiva di euro 1.292.253.805, suddivisa nei quattro assi programmatici e nell'asse assistenza tecnica. Ogni asse corrisponde ad un obiettivo prioritario individuato dall'Unione Europea.

L' Asse 1 risponde all'obiettivo prioritario dell'aumento della competitività del settore agricolo e forestale.

L' Asse 2 si concentra sulla valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale.

L' Asse 3 sviluppa la priorità del miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione delle attività economiche.

Le misure dell'Asse 3 vengono attuate attraverso l'Asse di natura metodologica LEADER (Asse 4) e, quindi, attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL),

Tabella 1 – Piano finanziario Programma di Sviluppo Rurale						
ASSI	% TOT. FONDO	FEASR (Euro)	STATO (Euro)	REGIONE (Euro)	TOT. SPESA PUBBLICA	NOTE
ASSE 1	30	171.005.000	145.851.958	62.507.982	171.005.000	
ASSE 2	54	308.700.000	392.890.909	0,00	308.700.000	
ASSE 3/4	15	89.681.500	76.361.633	32.726.414	89.681.500	169.926.136 Approccio Leader
ASS.TECNICA	1	5.512.500	4.911.136	2.104.773	12.528.409	
TOTALE	100	574.899.000	620.015.636	97.339.169	1.292.253.805	
di cui € 23.649.000 di quota FEASR provenienti dall'Health Check e dall'OCM vino						

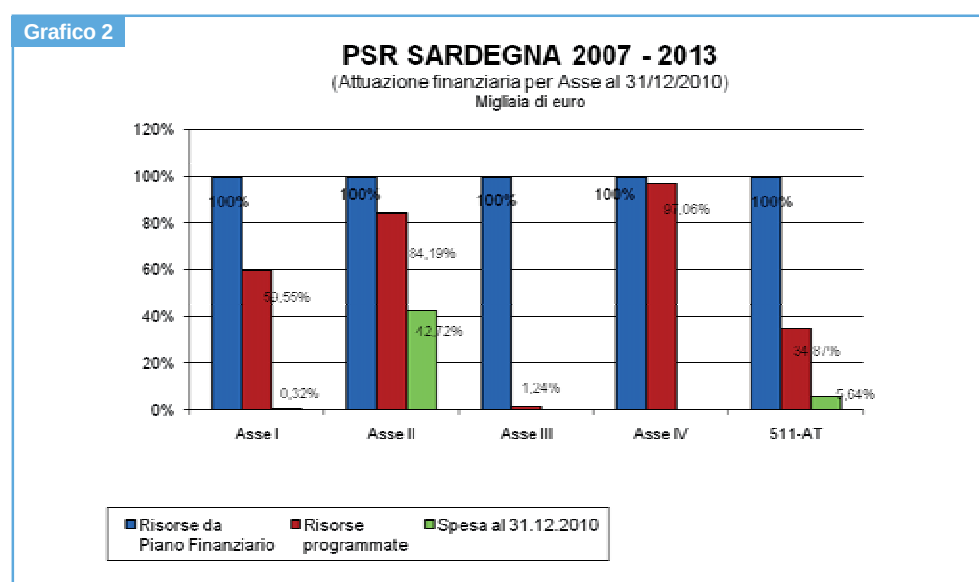
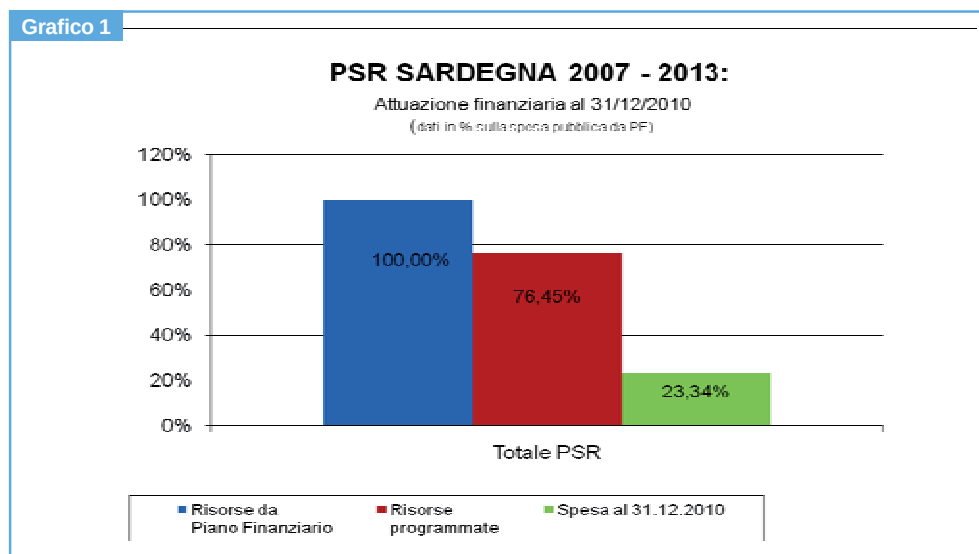
Tabella 2 - N+2 del PSR post Health Check									
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
DOTAZIONE FEASR	80.818.000	80.342.000	78.367.000	79.662.000	79.049.000	78.701.000	78.115.000		
HC			4.114.000	5.013.000	2.721.000	3.549.000	4.448.000		
TOTALE	80.818.000	80.342.000	82.481.000	84.675.000	81.770.000	82.250.000	82.563.000		
DI CUI 7% PER ANTICIPAZIONE UE									
N+2	0	0	42.230.500	120.921.970	203.402.970	42.230.500	369.847.970	452.097.970	574.899.000
LIVELLO SPESA (QUOTA FEASR) AL 31.12.2010				132.728.569					



raggruppamenti di partner che rappresentano sia le popolazioni rurali che le organizzazioni degli operatori economici presenti sul territorio.

Il PSR deve rispettare la regola dell'N+2, che prevede il disimpegno automatico delle risorse impegnate per le quali non siano state presentate dichiarazioni di spesa entro i due anni successivi alla data di impegno. Per l'anno 2010 la Sardegna non è incorsa nel disimpegno automatico (Tabella 2).

Complessivamente, sono state programmate il 76,45% delle risorse, e spese il 23,34%, pari a euro 301.655.839 (Grafico 1). Come si evince dal Grafico n. 2, l'attuazione finanziaria è diversificata per Asse.



L'Asse 2 risulta di gran lunga l'asse del PSR più avanzato per quanto riguarda la capacità di spesa. Ciò è dovuto alla particolare natura dell'Asse, che si compone di premi, per i quali le procedure di istruttoria ed erogazione sono più semplici rispetto alle misure dell'Asse 1. L'Asse 2, inoltre, eredita alcune misure e azioni poste in essere nella precedente programmazione 2000-2006.

Le misure previste negli Assi 3 e 4, invece, hanno avuto bisogno di una lunga fase di animazione e costruzione del partenariato e del Piano di Sviluppo Locale (PSL) dei singoli GAL. Ogni singolo asse consta di diverse misure, le quali corrispondono ad obiettivi specifici stabiliti a livello comunitario, i quali a loro volta contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi prioritari e dell'obiettivo generale.

L'Asse 1 si compone di 12 misure, le quali hanno dotazioni finanziarie e stati di avanzamento diversificati (Grafico 3). La maggiore dotazione finanziaria è riservata alla Misura 112 (Insediamento di giovani agricoltori), alla Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole), alla Misura 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali) e alla Misura 125 (Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura). Le restanti misure, ancorché necessarie alla piena realizzazione degli obiettivi prefissi, hanno una dotazione finanziaria minore.

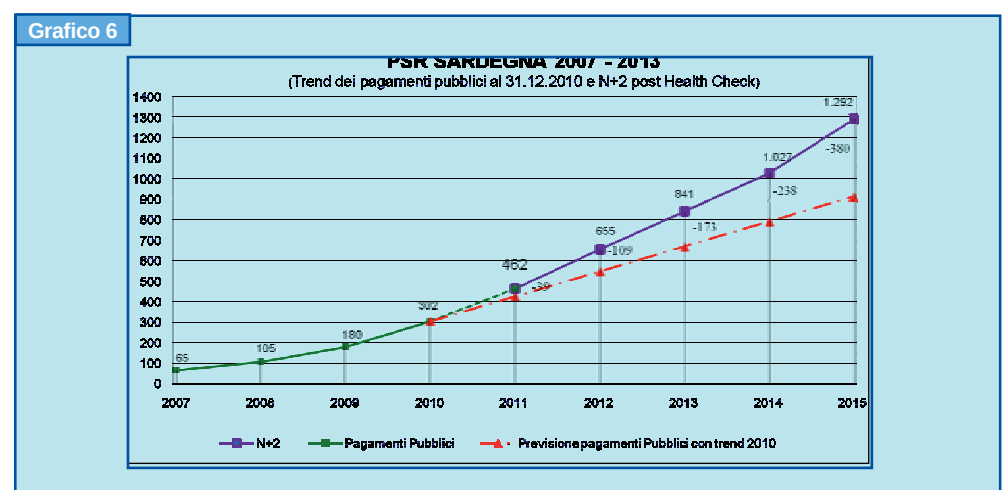
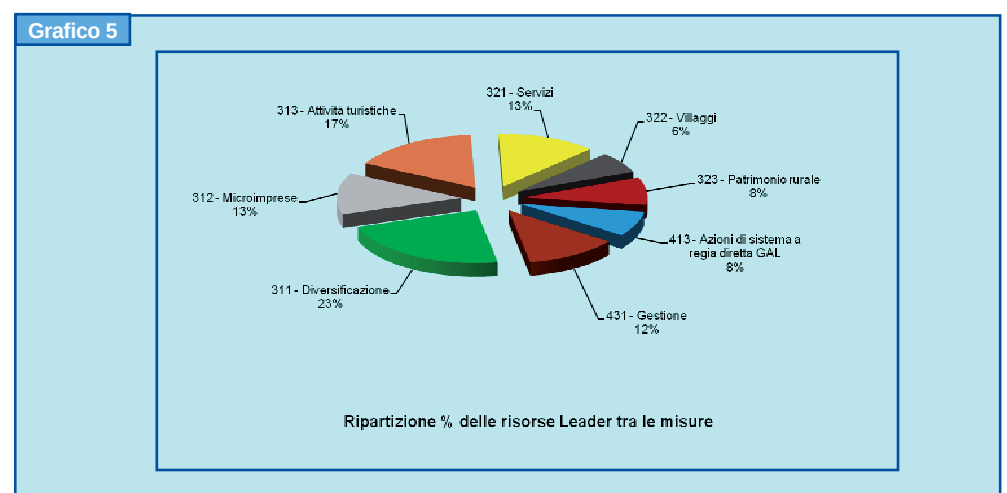
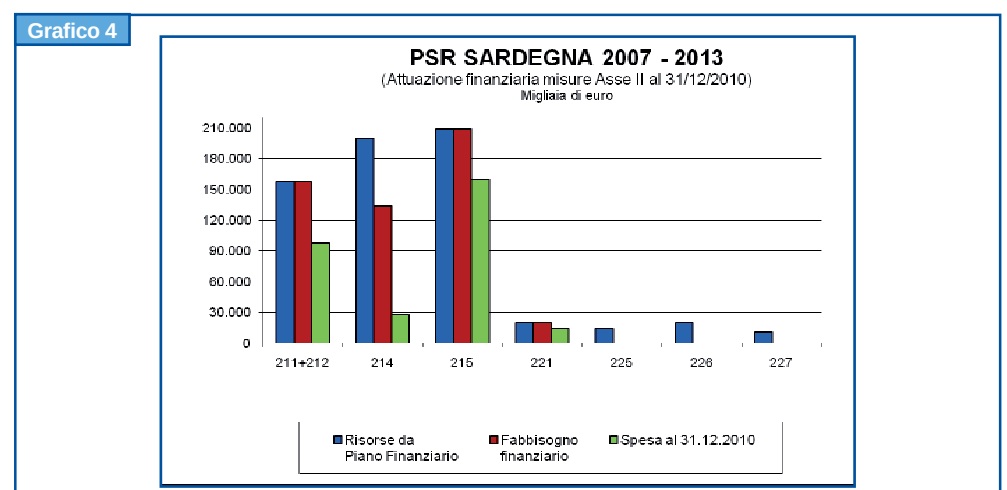
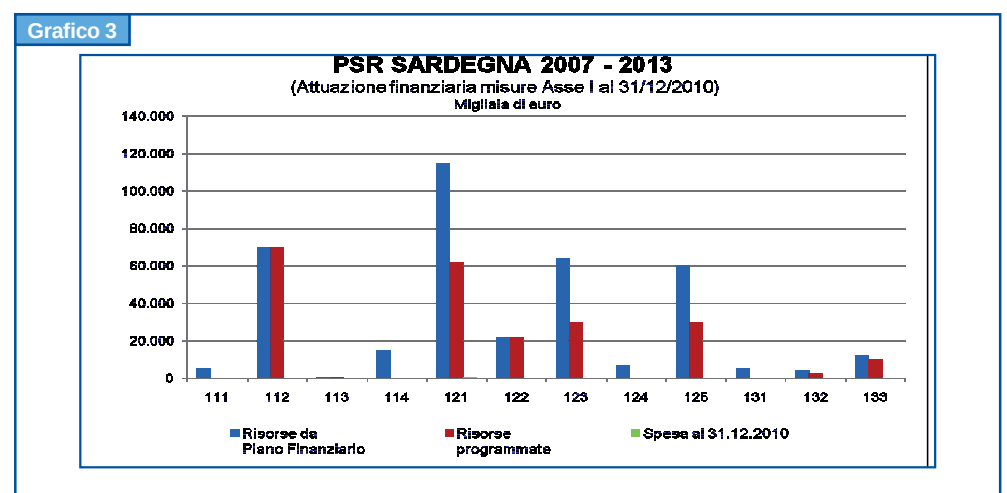
L'Asse 1, a fronte di una programmazione delle risorse adeguata, presentava al 31 dicembre 2010 una spesa minima, pari a euro 1.222.725.

L'Asse 2 è l'asse più ricco del PSR, con una dotazione complessiva di euro 701.590.908. La spesa, al 31 dicembre 2010, risultava pari a euro 299.726.071 (Grafico 4). Le misure 211 e 212 (Indennità compensativa), 214 (Pagamenti agroambientali) e 215 (Benessere animale) sono le misure più importanti dal punto di vista finanziario per il PSR, e nei primi anni hanno largamente contribuito alle capacità di spesa complessiva.

Anche la Misura 221 (Primo imboschimento di terreni agricoli) ha avuto una buona performance finanziaria, mentre le misure 225 (Pagamenti silvoambientali), 226 (Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi) e 227 (Sostegno agli investimenti non produttivi) devono ancora entrare nella fase della piena attuazione.

Per quanto riguarda gli Assi 3 e 4, nel corso del 2010 sono stati approvati i PSL dei vari GAL, che sono perciò entrati nella fase dell'operatività. I GAL della Sardegna sono 13. La ripartizione delle risorse tra le diverse misure risulta più equilibrata rispetto agli altri Assi (grafico 5).

L'obiettivo di spesa al 31.12.2011 è pari a euro 81.770.000 per l'annualità 2011, per arrivare ad un livello di spesa complessivo cumulato di almeno euro 203.402.970.203 (Grafico 6).



PSR Misura 121 Asse I.

Un'opportunità di sviluppo per le imprese agricole sarde

1) Risorse disponibili e intensità degli aiuti

Le risorse totali disponibili per la misura 121 ammontano a € 110.581.000,00, con il bando pubblicato nel 2008 sono stati messi a disposizione € 60.000.000,00.

Per la realizzazione degli investimenti aziendali è previsto un contributo del 40% del costo degli stessi in zone non svantaggiate e del 50% nelle zone svantaggiate.

Per i giovani agricoltori, che non abbiano superato i 40 anni di età, il contributo aumenta rispettivamente al 50 e al 60%. E' previsto un massimale di finanziamento pari a € 800.000,00 per azienda agricola, aumentabile a € 1.500.000,00 per le imprese agricole orientate alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli su larga scala.

2) Chi può presentare la domanda e chi può venire escluso

Possono presentare domanda di finanziamento le imprese agricole singole o associate e le società agricole ex art. 2 del D.Lgs. 99/2004, localizzate nel territorio regionale della Sardegna nei terreni aventi destinazione urbanistica agricola, che siano iscritte nel registro delle imprese della C.C.I.A.A. e all'Anagrafe regionale delle aziende agricole.

Gli imprenditori dovranno avere un'età inferiore ai 65 anni, avere una dimensione economica aziendale pari ad un minimo di € 12.000 di Red-

dito Lordo Standard (RLS), e avere la disponibilità dei terreni oggetto degli investimenti per almeno 7 o 12 anni rispettivamente per i beni mobili e immobili.

L'iscrizione all'anagrafe delle aziende agricole deve essere predisposta avendo cura di inserire in modo esatto e puntuale tutti i dati che costituiscono la reale situazione aziendale (terreni, consistenza fabbricati, bestiame, macchine e attrezzature, etc.). Tale adempimento assume particolare importanza poiché molti di questi dati, attraverso la procedura on-line, transitano automaticamente all'interno della domanda di finanziamento. Il verificarsi di eventuali incongruenze tra i dati contenuti nel fascicolo e quelli inseriti negli elaborati progettuali comporta la sospensione dell'iter procedurale e la conseguente rettifica dei dati inesatti e può comportare l'esclusione dal finanziamento.

3) Tipologie di opere, investimenti e spese ammissibili, modalità di pagamento e comparti produttivi interessati

In linea generale, sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali (costruzione e ristrutturazione di immobili, acquisto di impianti, macchinari, attrezzature) e immateriali (acquisizione di know-how; acquisto di software; acquisto di brevetti e licenze; onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato).

Nel caso di investimenti destinati alla produzione di energia elettrica e/o calore da fonti rinnovabili, al fine di consentire la possibilità di accedere al cosiddetto "conto energia", il tasso di

aiuto può, su istanza del richiedente, essere inferiore al tasso di aiuto stabilito, secondo quanto disposto dalla normativa nazionale in materia.

Sono esclusi dagli aiuti:

- acquisto di diritti di produzione, diritti di reimpianto vigneti;
- acquisto di animali;
- acquisto di piante annuali, piante poliennali a ciclo breve e la loro messa a dimora;
- acquisto di dotazioni usate;
- acquisto di terreni, fabbricati e costruzione di nuove abitazioni;
- acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli;
- investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali i cui termini di adeguamento siano scaduti;
- drenaggi, impianti e opere per l'irrigazione, a meno che tali interventi permettano di ridurre di almeno il 25% il precedente consumo di acqua;
- investimenti realizzabili con il sostegno delle Organizzazioni comuni di Mercato;
- investimenti di mera sostituzione.

I comparti produttivi interessati sono i seguenti:

- *Caprino*
- *Ovino*
- *Suinicolo*
- *Bovino da carne*
- *Bovino da latte*
- *Apicoltura*
- *Avicunicolo*
- *Olivicolo*
- *Ortofrutticolo*
- *Florovivaismo*
- *Piante aromatiche e officinali*
- *Cerealicolo*
- *Vitivinicolo*
- *Settori minori (colture oleoproteaginosi, foraggere, sementiere, allevamento selvaggina, elicicoltura).*

Le istanze di finanziamento presentate e ritenute ammissibili vengono selezionate attraverso una griglia rappresentata da criteri di selezione a cui attribuire dei punteggi tenendo conto del grado di priorità della tipologia degli investimenti per ogni settore produttivo.

I criteri di selezione riguardano le priorità legate all'impresa, al settore produttivo e alla tipologia di intervento. La somma dei punteggi dei tre gruppi stabilisce il punteggio massimo assegnabile alla domanda. In questo modo è stata elaborata un'unica graduatoria a livello regionale che comprende al suo interno tutti i comparti produttivi.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale, e devono corrispondere a "pagamenti effettuati" comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. La richiesta di fatture o documenti contabili non è prevista esclusivamente per lavori di carattere agricolo eseguiti direttamente dagli imprenditori agricoli e dai loro familiari.

Il contributo viene erogato al beneficiario in diverse fasi. All'avvio dei lavori può essere richiesta l'anticipazione pari al 50% del contributo, mentre il saldo finale viene erogato a seguito di accertamento finale di regolare esecuzione delle opere. È inoltre possibile, prima della conclusione dei lavori, richiedere ulteriori acconti sul contributo dietro presentazione di SAL (Stati di avanzamento dei lavori).

Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Al momento della domanda di pagamento il richiedente deve indicare il conto corrente bancario o postale su cui verranno accreditate le quote del contributo.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese, deve utilizzare le seguenti modalità:

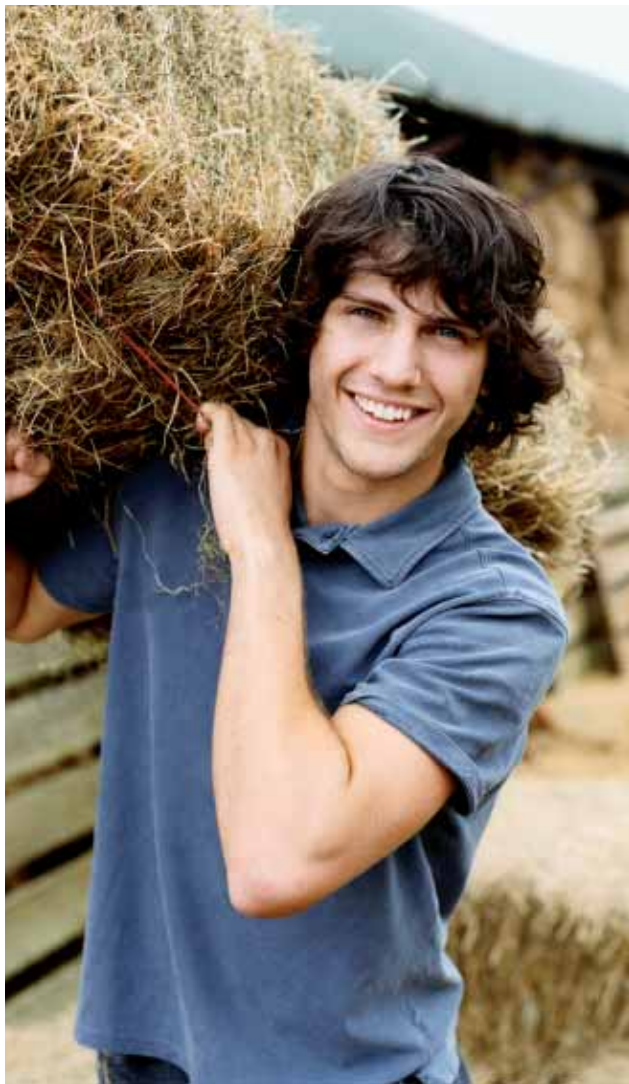
- a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba).
- b) Assegno.
- c) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale.
- d) Vaglia postale.

4) Iter procedurale: dalla presentazione della domanda all'insediamento in graduatoria, all'istruttoria delle istanze, ai controlli e alla liquidazione del contributo

La presentazione delle domande è avvenuta attraverso la procedura del "bando aperto" in attuazione della quale è stata consentita, senza soluzione di continuità, la presentazione della domanda di aiuto in un periodo prestabilito.

Nell'ambito di tale periodo, in applicazione del così detto meccanismo "stop and go", sono state previste tre distinte sottofasi temporali, con scadenze rispettivamente il 7 luglio 2009, il 30 settembre 2009 e il 5 febbraio 2010, al termine delle quali si è proceduto alla definizione delle graduatorie, riservando a ciascuna di esse un terzo delle risorse messe a bando.





Stato di avanzamento Misura 121					
Totale spesa pubblica da piano finanziario del Programma	Spesa pubblica programmata da bando/atto (programmato da bando o atto)	Totale domande ammesse (n.) (impegnato)	Importo spesa pubblica domande ammesse (impegnato)	% risorse impegnate rispetto al programmato da bando/atto	% risorse impegnate rispetto al piano finanziario del programma (impegnato su programmato)
a	b	c	d	e=d/b	f=d/a
114.566.233,00	60.000.000,00	214	18.636.146,80	31,06%	16,26%

Le domande di aiuto sono state presentate on-line e successivamente in formato cartaceo. Preliminarmente alla domanda è stato necessario costituire o aggiornare il proprio fascicolo aziendale, dal quale sono stati importati automaticamente nella domanda on-line i dati rilevanti ai fini dell'ammissibilità.

In sintesi, l'iter attuativo e la calendarizzazione dell'intervento sono così definiti:

- costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale e contestuale iscrizione all'anagrafe regionale delle aziende agricole: preliminarmente alla presentazione della domanda di aiuto;
- presentazione delle domande di aiuto;
- pubblicazione graduatoria e richiesta progetti di dettaglio: entro 10 giorni dalla scadenza di ogni

- singola sottofase;
- presentazione progetti di dettaglio: entro 60 giorni dalla richiesta da parte dell'ufficio competente;
- istruttoria dei progetti ed emissione dei conseguenti provvedimenti di approvazione dei progetti e concessione dell'aiuto: entro 60 giorni dalla presentazione del progetto;
- dichiarazione termine lavori e presentazione documenti di spesa; domanda di accertamento finale e di liquidazione del saldo del contributo: entro 12 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto.

5) Breve resoconto sui risultati ottenuti dal bando pubblicato nel 2008

I risultati sono aggiornati al 31/12/2010 e sono stati estrapolati dalla REA (Re-

lazione annuale di esecuzione) della quale si riportano i dati principali.

Il bando, pubblicato il 28.12.2008, è stato articolato in tre sottofasi, con scadenze al 5.7.2009, al 30.9.2009 e al 5.2.2010; ad ogni sottofase è stata riservato un terzo delle risorse programmate.

Le procedure di attuazione della misura prevedono la presentazione delle domande di aiuto senza la documentazione tecnica-amministrativa (progetto esecutivo) che viene richiesta successivamente alla pubblicazione della graduatoria ai soli potenziali beneficiari dell'aiuto.

A chiusura del bando, con determinazione ARGEA n. 1120 del 6.4.2010 è stata pubblicata la graduatoria finale con la quale sono state individuate n. 1.951 domande ammissibili e n. 566 domande finanziabili con le risorse

programmate (60 M€).

A chiusura del 2010 gli uffici di ARGEA Sardegna avevano emesso n. 214 provvedimenti di concessione del contributo, per una spesa pubblica complessiva di € 18.636.146,80, ed erogato pagamenti per € 1.022.200,37.

6) Risorse attualmente ancora disponibili e tempi presunti di pubblicazione del nuovo bando.

Le risorse ancora disponibili ammontano a € 50.581.000,00. Tali risorse verranno programmate attraverso la predisposizione di un nuovo bando che terrà conto delle opportune modifiche e miglioramenti in base alle criticità emerse nel precedente, verosimilmente entro il 2011.



Misura 132, partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare.

La Misura si pone l'obiettivo di accompagnare la crescita competitiva del settore agro-alimentare regionale, promuovendo l'adesione di un ampio numero di agricoltori ai sistemi di qualità. Con questo intervento si intende stimolare i produttori ad intraprendere percorsi di qualità, orientati alla qualificazione e alla differenziazione delle produzioni con lo scopo di aumentare la competitività del settore sui mercati nazionali ed internazionali e, al contempo, rassicurare i consumatori circa la qualità del prodotto ed il rispetto di una metodologia produttiva certificata.

La Misura consiste in un sostegno, a titolo di incentivo, concesso alle imprese agricole che aderiscono ad uno dei sistemi di qualità alimentare, previsti dall'art. 22 del Reg. (CE) n. 1974/2006, attraverso l'abbattimento dei costi di controllo e certificazione realmente sostenuti.

Per la Sardegna i marchi di qualità che possono ricevere il sostegno sono le DOP/IGP (questa denominazione, in base alla nuova normativa, comprende anche le DOCG, le DOC e le IGT).

Misura 133, attività di informazione e promozione.

La Misura contribuisce direttamente all'obiettivo specifico di "Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare" attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi operativi:

- informare i consumatori circa i prodotti tutelati dai sistemi di qualità alimentare;
- promuovere nuovi sbocchi di mercato per i prodotti tutelati dai sistemi di qualità alimentare.

Il sostegno è concesso unicamente per prodotti agricoli destinati al consumo umano ed in relazione a sistemi di qualità alimentare riconosciuti a livello comunitario e sostenuti dalla Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare".

Con la Misura 133 sono sovvenzionabili le attività di informazione, promozione e pubblicità nel mercato interno comunitario per i prodotti che soddisfano le condizioni di ammissibilità definite per la Misura 132. Sono escluse dal sostegno le azioni che riguardano i marchi commerciali di impresa.

Tra le attività sovvenzionabili si annoverano tre tipologie di azioni:

1. informazioni ai consumatori miranti a rafforzare il rapporto tra produttori e consumatori attraverso la conoscenza dei processi produttivi e delle tecniche agricole con attenzione anche ai temi della protezione dell'ambiente e del paesaggio, nonché delle proprietà qualitative, nutrizionali e organolettiche dei prodotti, le proprietà salutistiche, l'aspetto storico culturale e la stagionalità; l'educazione alimentare presso i diversi soggetti del mercato obiettivo;

2. azioni in materia di pubbliche relazioni, promozione, pubblicità e informazione mirata alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro

immagine presso i diversi soggetti del mercato, attraverso l'utilizzo dei diversi canali della comunicazione, supportate anche da studi e ricerche finalizzati a verificarne gli orientamenti e a valutarne i risultati;

3. la partecipazione a fiere, esposizioni, rassegne ed eventi di importanza nazionale ed internazionale al fine di diffondere la conoscenza dei prodotti e ampliarne gli sbocchi nel mercato, compresi gli studi intesi a valutarne i risultati.

Marchi di qualità

Le certificazioni europee di qualità (DOP/IGP) rappresentano la massima esaltazione della specificità delle produzioni agricole isolate, attraverso la valorizzazione e tutela delle materie prime e dei processi produttivi locali che garantiscono un prodotto di alta qualità riconoscibile in tutto il mondo.

I marchi DOP e IGP (comprendenti anche le DOCG, le DOC e le IGT) rappresentano pertanto un punto di forza per la nostra economia in quanto incoraggiano le produzioni agricole, favorendo lo sviluppo socioeconomico del mondo rurale. Proteggono inoltre i prodotti da abusi e contraffazioni, aiutano i consumatori fornendo loro informazioni sul carattere specifico dei prodotti, a beneficio della salute e del benessere di tutti. Senza trascurare che l'eccellenza nel cibo di qualità ha dimostrato di poter essere un motore anche per il turismo.

DOP - Denominazione di origine protetta

E' un riconoscimento assegnato ai prodotti agroalimentari le cui fasi del processo produttivo vengano realizzate in un'area geografica delimitata e siano conformi ad un disciplinare di produzione.

Il legame fra il prodotto e il territorio di produzione è strettissimo, devono

sussistere due condizioni:

1) tutte le fasi del processo produttivo, dalla produzione delle materie prime, alla trasformazione ed elaborazione, devono avvenire nella stessa zona di produzione;

2) la qualità e le caratteristiche del prodotto dipendono essenzialmente ed esclusivamente dall'ambiente geografico del luogo d'origine (fattori naturali, umani, clima, qualità del suolo, conoscenze, tecniche locali).

IGP - Indicazione geografica protetta

Il termine "IGP" è relativo al nome di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un paese che serve a designare un prodotto agricolo o alimentare originario di tale regione, di tale luogo determinato o di tale paese e di cui una determinata qualità, la reputazione o un'altra caratteristica possa essere attribuita all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengano nell'area geografica determinata.

Il legame fra il prodotto e il territorio di produzione è meno stretto della DOP, devono comunque sussistere due condizioni:

1) il prodotto deve essere originario della regione geografica di cui porta il nome. E' quindi sufficiente che una delle fasi di produzione avvenga nella zona individuata;

2) la qualità del prodotto dipende prevalentemente ma non esclusivamente dall'origine geografica.

DOC - Denominazione di Origine Controllata

Per Doc si intende il nome geografico di una zona che viene utilizzato per designare il prodotto che presenta caratteristiche qualitative speciali, connesse all'ambiente naturale ed ai fattori umani del luogo di produzione. I vini Doc devono rispondere ai requisiti stabiliti nel relativo disciplinare di produzione che ne definisce i parametri fondamentali: gradazione alcolica minima, caratteristiche relative al colore, alla limpidezza, all'odore, al sapore etc.

DOCG - Denominazione di Origine Controllata Garantita

La denominazione Docg indica che un vino Doc è particolarmente pregiato. Nei vini a Docg, ai normali controlli qualitativi necessari per il riconoscimento della Doc, si aggiunge una verifica ulteriore finalizzata a certificarne il pregio.

La bottiglia deve portare obbligatoriamente uno speciale sigillo a chiusura.

IGT - Indicazione Geografica Tipica

La Igt è il primo livello di distinzione dei vini tipici, inferiore rispetto alle denominazioni Doc e Docg. Per Igt si intende il nome geografico di una zona che viene utilizzato per designare il prodotto che ne deriva. La menzione Igt è usata per contraddistinguere vini aventi caratteristiche organolettiche particolari derivanti dalle zone di produzione, le quali, devono essere comprese in un ampio territorio viticolo, caratterizzato da un'uniformità ambientale tale da conferire al vino ivi prodotto caratteristiche omogenee.



I prodotti a marchio in Sardegna

I prodotti Dop e Igp della Sardegna

Le denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche vengono attribuite a quei prodotti agroalimentari che per le loro peculiarità qualitative sono fortemente legate ai luoghi di produzione, dove hanno radici storico-culturali.

Fiore Sardo Dop

Citato nella Convenzione di Stresa del 1951 sull'uso dei nominativi di origine e delle denominazioni dei formaggi, riconosciuto a Denominazione Tipica nel 1955 e d'Origine dal 1974, ha ottenuto la Denominazione d'Origine Protetta nel 1996.

Pecorino Sardo Dop

Formaggio ovino, tra i più blasonati in Sardegna, vanta tra i suoi antenati tipologie casearie isolate che risalgono alla fine del '700. E' titolare della Denominazione d'Origine dal 1991, prima grande consacrazione per un formaggio tipico particolarmente rappresentativo del panorama sardo, e della Denominazione d'Origine Protetta in ambito europeo dal 1996.

Pecorino romano Dop

Il formaggio Pecorino Romano è prodotto esclusivamente con latte di pecora intero, proveniente dagli allevamenti delle zone di origine. La produzione del Pecorino Romano è limitata alle aree della regione Sardegna, del Lazio e della provincia di Grosseto in Toscana.

Olio extravergine di oliva Dop

La Denominazione di Origine Protetta "Sardegna" è riservata all'olio extravergine di oliva estratto nelle zone della Sardegna indicate nel disciplinare di produzione e ottenuto per l'80% dalle varietà Bosana, Tonda di Cagliari, Nera (Tonda) di Villacidro, Semidana e i loro sinonimi.

Carciofo Spinoso di Sardegna Dop

Un prodotto la cui peculiarità trova il suo fondamento nel forte legame con il territorio isolano, particolarmente vocato sia per le tradizionali tecniche di coltivazione che per le favorevoli condizioni pedoclimatiche e morfologiche.

Zafferano di Sardegna Dop

Le caratteristiche di alcune zone della Sardegna, unite a tradizionali tecniche di coltivazione e lavorazione, consentono di ottenere un prodotto con peculiarità uniche ed inconfondibili che evidenzia il forte e solido legame con la storia e la cultura del territorio in cui viene prodotto.

Agnello di Sardegna Igp

Un prodotto dalle caratteristiche peculiari che derivano da un tipo di allevamento tradizionale. L'allattamento e il pascolo naturale sono le condizioni essenziali imposte dal disciplinare per poter fregiare il prodotto della denominazione di origine.

DOC - Denominazione di Origine Controllata

Il marchio Doc è un riconoscimento di qualità attribuito a vini prodotti in zone limitate, di solito di piccole - medie dimensioni, recanti il loro nome geografico. Di norma il nome del vitigno segue quello della Doc e la disciplina di produzione è rigida. Tali vini sono ammessi al consumo solo dopo accurate analisi chimiche e sensoriali.

- *Alghero*
- *Arborea*
- *Campidano di Terralba*
- *Cannonau di Sardegna*: il Cannonau comprende le sottocategorie: "Jerzu", "Capo Ferrato", "Oliena" o "Nepente di Oliena"
- *Carignano del Sulcis*
- *Girò di Cagliari*
- *Malvasia di Bosa*
- *Malvasia di Cagliari*
- *Mandrolisai*
- *Monica di Cagliari*
- *Monica di Sardegna*
- *Moscato di Cagliari*
- *Moscato di Sardegna*
- *Moscato di Sorso-Sennori*
- *Nasco di Cagliari*
- *Nuragus di Cagliari*
- *Sardegna Semidano*

La denominazione d'origine controllata "Sardegna" Semidano può essere accompagnata dalla sottozona "Mogoro".

Vermentino di Sardegna

E' ammesso il Vermentino di Sardegna Spumante di qualità.

Vernaccia di Oristano

DOCG - Denominazione di Origine Controllata Garantita

Il marchio Docg è un riconoscimento di particolare pregio qualitativo attribuito ad alcuni vini Doc di notorietà nazionale ed internazionale. Questi vini vengono sottoposti a controlli più severi, sono commercializzati in recipienti di capacità inferiore a cinque litri e portare un contrassegno a garanzia dell'origine e che consenta la numerazione delle bottiglie prodotte.

Vermentino di Gallura

L'unico vino della Sardegna che può fregiarsi del più prestigioso marchio a denominazione. Questo vitigno, insieme al Cannonau, rappresenta l'espressione più tipica della produzione enologica regionale. Proveniente dalla penisola iberica, è arrivato in Sardegna attraverso la Corsica alla fine del 1800 e nei terreni della Gallura ha trovato il suo habitat ideale. Dalle terre della Gallura il vermentino si è poi diffuso nell'intero territorio regionale dove, a causa dei differenti contesti pedo-climatici, il vino prodotto rivela, oltre ai classici e tipici caratteri di qualità tipici del vitigno, anche forti e singolari personalità conferitegli dalle diverse zone di produzione.

IGT - Indicazione Geografica Tipica

E' un riconoscimento di qualità attribuita ai vini da tavola caratterizzati da aree di produzione generalmente ampie e con disciplinare produttivo poco restrittivo. L'indicazione può essere accompagnata da altre menzioni, quali quella del vitigno. I vini Igt sono gli omologhi dei francesi "Vin de Pays" e dei tedeschi "Landwein".

Barbagia

La produzione massima di uva per ettaro di vigneto per i vini a indicazione geografica "Barbagia" non deve essere superiore rispettivamente a tonnellate 15 (limite da elevare del 20%) per le tipologie rosso e rosato e a tonnellate 16 (limite da elevare del 20%) per la tipologia bianco.

Colli del Limbara

I vini a indicazione geografica tipica "Colli del Limbara" bianchi, rossi e rosati



I prodotti a marchio in Sardegna

devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, da uno o più vitigni raccomandati e/o autorizzati per le province di Sassari, Olbia Tempio e Nuoro, a bacca di colore corrispondente.

Isola dei Nuraghi

L'indicazione geografica tipica "Isola dei Nuraghi" è riservata ai vini: bianchi, anche nella tipologia frizzante; rossi, anche nelle tipologie frizzante e novello; rosati, anche nella tipologia frizzante. La zona di produzione delle uve comprende tutto il territorio regionale.

Marmilla

La zona di produzione dei vini atti a essere designati con l'indicazione geografica tipica "Marmilla" comprende il territorio amministrativo di diversi comuni in provincia del Medio Campidano e in provincia di Oristano.

Nurra

La zona di produzione dei vini designati con l'indicazione geografica tipica "Nurra" comprende l'intero territorio della provincia di Sassari.

Ogliastra

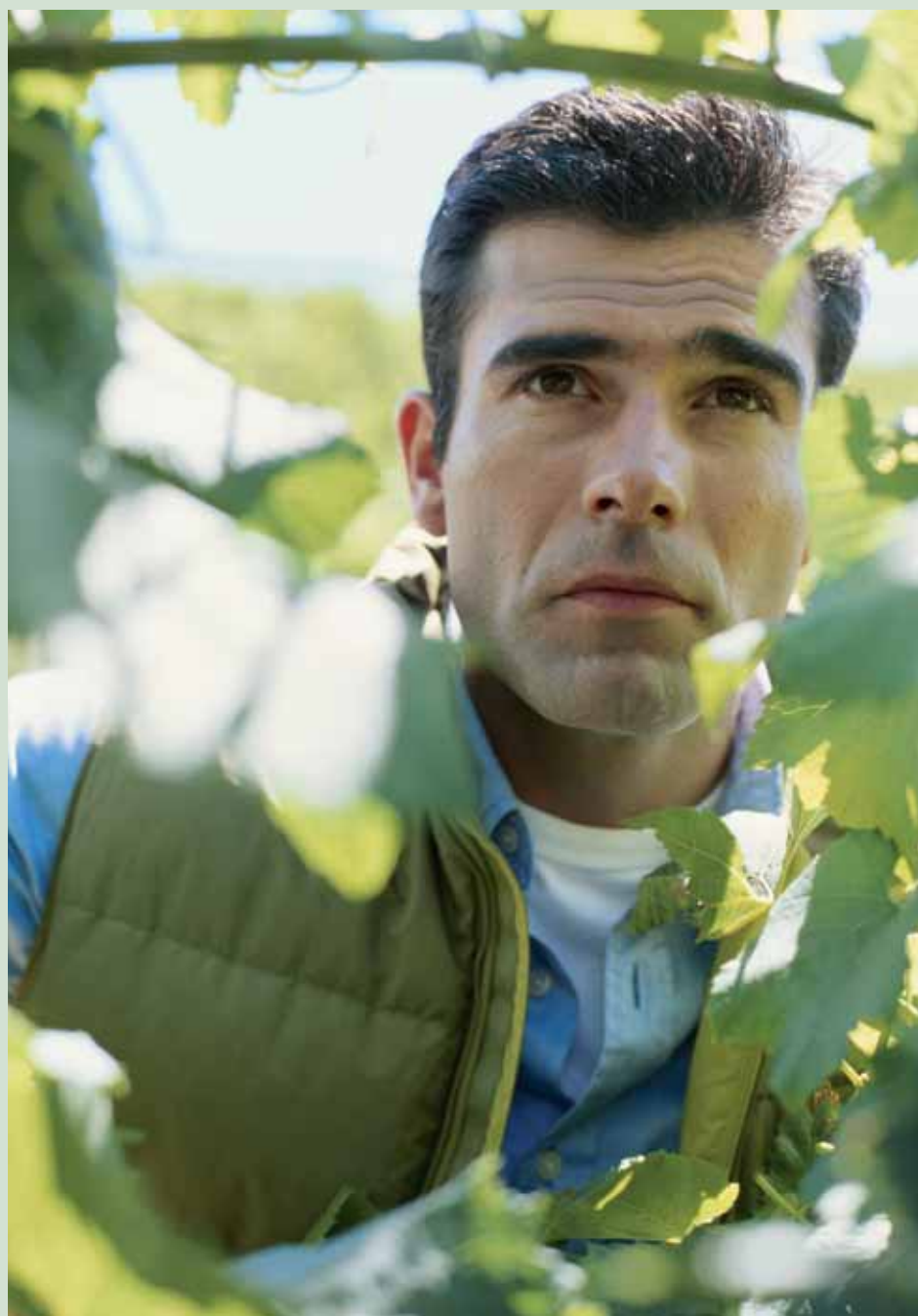
I vini "Ogliastra" possono essere prodotti anche nelle tipologie frizzante nonché novello per i vini ottenuti da vitigni a bacca rossa.

Parteolla

La zona di produzione dei vini "Parteolla" comprende l'intero territorio amministrativo dei seguenti comuni di Dolianova, Donori, Monastir, Serdiana, Soleminis e Ussana, in provincia di Cagliari.

Planargia

La zona di produzione dei vini "Planargia" comprende diversi comuni in provincia di Nuoro e Tresnuraghes, in provincia di Oristano. La resa massima dell'uva in vino finito, pronto per il consumo, non deve essere superiore al 75%.



Provincia di Nuoro

I mosti e i vini designati con l'indicazione geografica tipica "Provincia di Nuoro" sono prodotti nell'intero territorio amministrativo della provincia di Nuoro.

Romangia

I vini a indicazione geografica tipica "Romangia" possono essere prodotti anche nelle tipologie frizzante nonché novello per i vini ottenuti da vitigni a bacca rossa.

La zona di produzione dei vini "Sibiola" comprende il territorio di Serdiana e Soleminis in provincia di Cagliari. Le uve destinate alla produzione di questi dei vini devono assicurare ai vini un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di: 9,5% per i bianchi; 10% per i rosati, 10% per i rossi.

Tharros

I vini a indicazione geografica tipica "Tharros" bianchi, rossi e rosati devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, da uno o più vitigni raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Oristano, a bacca di colore corrispondente.

Trexenta

La zona di produzione dei vini "Trexenta" comprende l'intero territorio dei comuni di: Barrali, Gesigo, Guamaggiore, Guasila, Mandas, Ortacesus, Pimentel, Samatzai, Selegas, Senorbi, Siurgus Donigala, Suelli, S. Basilio, S. Andrea Frius, in provincia di Cagliari.

Valle del Tirso

Nella provincia di Oristano è concentrata la produzione dei vini "Valle del Tirso".

Valli di Porto Pino

I vini a indicazione geografica tipica "Valli di Porto Pino" bianchi, rossi e rosati devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti composti, nell'ambito aziendale, da uno o più vitigni raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Carbonia Iglesias, a bacca di colore corrispondente.

Misura 122, una migliore valorizzazione economica delle foreste.

Con la Misura 122 (Migliore valorizzazione economica delle foreste) si intende valorizzare le foreste come risorsa economica attraverso l'avvio della gestione pianificata dei sistemi forestali produttivi sia attraverso la redazione di piani di gestione (previsti per interventi superiori a 100 ettari) che promuovere l'ammodernamento e l'innovazione delle imprese forestali, migliorare gli standard di sicurezza sul lavoro e innovare la struttura produttiva di settore incentivando forme d'integrazione, cooperazione e associazionismo dei produttori forestali.

La Misura, che non prevede interventi di rimboschimento tipici di passate programmazioni ma focalizza la sua attenzione sui boschi esistenti, è suddivisa in tre azioni:

Azione 122.1 Recupero e valorizzazione economico-produttiva delle sugherete esistenti.

Azione 122.2 Recupero della gestione produttiva del ceduo mediterraneo.

Azione 122.3 Valorizzazione economica di altre filiere di pregio.

Per quanto riguarda le sughere sono previsti interventi di natura silvocolturale tesi al miglioramento delle condizioni produttive (strutturali, fitosanitarie e compositive) con potature, rinfoltimenti, protezione della rinnovazione affermata.

Con i cedui si interviene con l'obiettivo di favorire la ripresa delle attività colturali e delle utilizzazioni secondo principi di gestione forestale sostenibile, sia sui

cedui in fase giovanile che sui cedui maturi e stramaturi. Si attuano operazioni selvicolturali che favoriscano la disetanziazione con diversificazione strutturale.

La terza sottoazione, che va vista in relazione principalmente alla castanicoltura, prevede interventi di rivitalizzazione e ripresa colturale delle attuali formazioni boschive nonché il potenziamento delle stesse anche attraverso attività di infittimento.

Con l'unico bando del 25 novembre 2009, con il quale sono state previste tre sottofasi di presentazione delle domande di aiuto, sono state programmate tutte le risorse disponibili per l'attuazione della misura che ammontano a € 21.600.000 e che si prevede attiveranno investimenti per € 39.272.727. Non sono pertanto previsti ulteriori bandi.

I termini di presentazione delle domande, al momento in cui esce questo primo numero, sono ormai decorsi e presso gli uffici di ARGEA si stanno già effettuando le prime istruttorie - con la fondamentale collaborazione del Corpo Forestale regionale - dei progetti fino ad oggi presentati. E' anche in corso di pubblicazione la graduatoria dell'ultima sottofase.

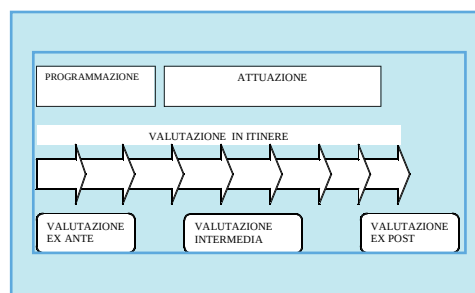
Nel complesso sono state presentate 156 domande per la prima sottoazione, 58 per la seconda e solamente una per la terza sottoazione; le risorse non utilizzate e destinate a quest'ultima sottoazione sono state reindirizzate all'azione relativa alla sughericoltura, comparto che ha mostrato maggiore interesse alla misura oltre che essere un comparto forestale estremamente rilevante per la Sardegna.



La valutazione del PSR.

Il reg.(CE) 1698/2005 prevede che i Programmi di Sviluppo Rurale siano soggetti a valutazione ex ante, intermedia ed ex post, condotta da valutatori indipendenti dall'Autorità di Gestione, al fine di migliorarne la qualità, l'efficienza, l'efficacia e misurarne gli impatti in rapporto agli orientamenti strategici comunitari e ai problemi specifici di sviluppo rurale delle regioni interessate.

Sviluppo dell'attività di valutazione



La valutazione ex ante costituisce la base per la preparazione dei documenti di programmazione dei quali costituisce parte integrante. Essa fornisce un'analisi dei punti di forza e di debolezza, nonché delle potenzialità della Regione, valuta la coerenza della strategia e degli obiettivi prescelti con le caratteristiche della stessa Regione, valuta l'impatto atteso delle azioni previste, al fine di quantificarne, se la loro natura lo consente, gli obiettivi specifici rispetto alla situazione di partenza.

La valutazione ex ante del PSR Sardegna 2007/2013, parte integrante dello stesso programma, è stata affidata alla società Agriconsulting, già Valutatore del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006, la quale, fermo restando la sua terzietà rispetto al programmatore, ha fissato e garantito, tra gli elementi fondamentali del processo di Valutazione ex ante, la funzione di accompagnamento e di supporto al processo di programmazione. Parte integrante dell'iter di elaborazione del PSR, la Valutazione ex ante ha fornito un contributo indipendente finalizzato ad "ottimizzare la ripartizione delle risorse finanziarie e a migliorare la qualità della programmazione", soprattutto in termini di rilevanza degli obiettivi (in relazione ai fabbisogni), in coerenza con le priorità comunitarie e nazionali, di efficacia e di efficienza delle forme di sostegno selezionate e che sostanziano la strategia di intervento, nonché migliorare la capacità di comunicazione ed informazione nei confronti del mondo rurale e della collettività regionale nel suo insieme.

Con la programmazione 2007/2013 i regolamenti dello sviluppo rurale prevedono l'introduzione della valutazione in itinere (on going), ossia una attività di valutazione che accompagna il programma nel corso della sua

attuazione.

La valutazione in itinere deve essere la base per poter:

- esaminare l'andamento del programma rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato e eventualmente di impatto;
- migliorare la qualità del programma e la sua attuazione;
- esaminare le proposte di modifiche sostanziali del programma;
- preparare la valutazione intermedia e la valutazione ex post.

Conformemente all'art. 86 del REG.1698/2005 la Regione Sardegna ha istituito un sistema di valutazione annuale in itinere che prevede ogni anno la presentazione al CdS di una relazione sull'attuazione della valutazione in itinere oltre ad una relazione di valutazione intermedia nel 2010 e ex post nel 2015.

La funzione di indirizzo dell'attività di valutazione in itinere viene svolta dall'Autorità di Gestione supportata dallo Steering Group, istituito con l'obiettivo di garantire l'approccio multidisciplinare necessario ad affrontare la valutazione nelle sue diverse componenti sociali economiche ed ambientali.

Con gara pubblica la Regione Sardegna ha selezionato la società ISRI, Istituto di Studi sulle Relazioni Industriali, quale Valutatore Indipendente, con cui ha stipulato in data 3 giugno 2010 il contratto di affidamento del servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex post. Oggetto del servizio affidato è la verifica della capacità del Programma di produrre gli effetti attesi tanto sui suoi beneficiari diretti che sull'intero contesto socio-economico- ambientale regionale, nonché i possibili effetti collaterali non previsti al momento della stesura del Programma.

Con l'attività di valutazione viene esaminato il miglioramento della qualità di attuazione del programma verificandone la misura in cui gli obiettivi previsti vengono raggiunti, il rapporto tra i risultati conseguiti e le risorse impiegate, l'adeguatezza degli obiettivi degli interventi rispetto ai fabbisogni, ai problemi e alle tematiche, la capacità del programma di produrre effetti duraturi nel tempo.

Per la realizzazione del servizio di valutazione la Regione Sardegna ha richiesto un gruppo minimo di lavoro costituito da soggetti appartenenti a organismi non direttamente coinvolti nell'attuazione, nella gestione e nel finanziamento del programma, con comprovata esperienza di valutazione nell'ambito dello sviluppo rurale e

in particolare esperti nelle tematiche agricole e agroindustriale, ambientali e territoriali connesse all'attività agricola, forestali, economiche e sociali connesse allo sviluppo rurale, in statistica e in programmazione integrata e approccio LEADER; a tale gruppo minimo la società ISRI ha garantito ulteriori undici unità tra esperti tematici e rilevatori.

Il servizio affidato alla società ISRI, dalla stipula del contratto sino al dicembre 2015, prevede la realizzazione di una serie di prodotti, oltre a quelli previsti dall'art. 86 del Reg. CE 1698/2005 quali: il Disegno di valutazione, l'Aggiornamento del rapporto

di valutazione intermedia, rapporti tematici riguardanti la politica di sviluppo regionale, definiti con l'Autorità di Gestione nonché eventuali contributi a rapporti tematici riguardanti tematiche trasversali, sulla base di quanto previsto nel Piano di Valutazione della Politica Regionale Unitaria del periodo 2007-2013 della Sardegna.

Composizione Steering group

COMPOSIZIONE MINIMA

- direttori dei Servizi regionali responsabili delle misure e/o attività all'interno del PSR Sardegna

- due esperti in tema di valutazione appartenenti alla Rete Rurale Nazionale,

- un esperto in tema di sviluppo rurale del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici

COMPOSIZIONE INTEGRATA

- esperti regionali e nazionali in relazione a particolari tematiche

Prodotti della valutazione

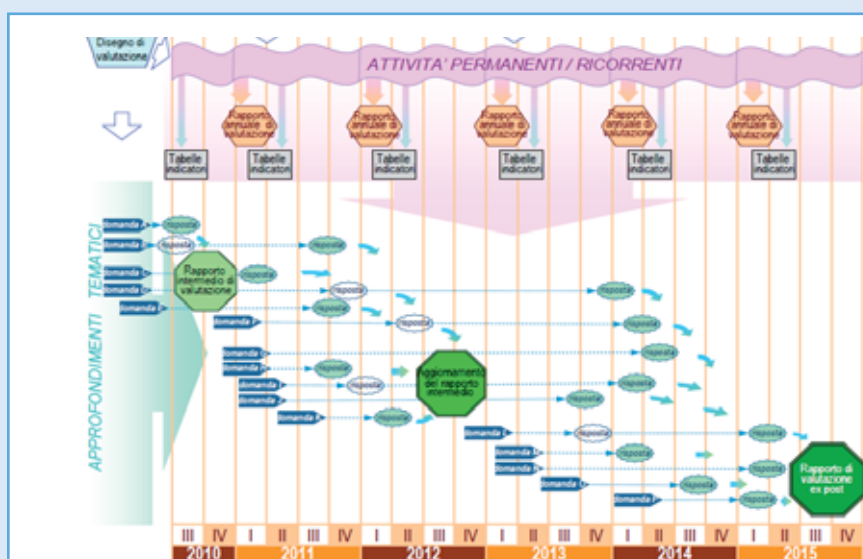
La valutazione intermedia, si presenta, su dettato dell'art. 86 del Reg. CE 1698/2005, come una valutazione in itinere che a metà percorso analizza i primi risultati ottenuti, il grado di utilizzo delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione; essa inoltre individua i fattori che stanno contribuendo al successo o all'insuccesso del programma proponendo misure per migliorare la qualità del programma e la sua attuazione.

Sulla base delle linee guida dettate dal Quadro Comunitario di Monitoraggio e Valutazione, le attività di valutazione sono state finalizzate, da una parte a rispondere alle domande comuni del questionario di valutazione e, dall'altra, a fornire risposte più approfondite alle domande concordate con l'Autorità di Gestione e lo Steering Group.

Nel mese di ottobre 2010, nel pieno rispetto del contratto, il Valutatore ha presentato all'Autorità di Gestione il Rapporto di Valutazione Intermedia che successivamente alle indicazioni e suggerimenti dello Steering group è stato redatto in una versione completa di conclusioni e raccomandazioni.

Il 30 dicembre 2010, in ottemperanza ai regolamenti comunitari, dopo l'inoltro con procedura scritta al CdS e integrato dalle prime riflessioni e indicazioni della DG_Agri della Commissione Europea espresse in occasione dell'incontro annuale con la Regione, il Rapporto di Valutazione Intermedia è stato presentato nella sua versione definitiva.

La valutazione ex post, con scadenza 2015, analizzerà i risultati ottenuti del programma, l'efficacia degli interventi e sui loro effetti, l'impatto socioeconomico del programma e il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e comunitari. In particolare verranno individuati i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del programma e rilevate le buone pratiche.



Il Piano di Comunicazione

Il Piano di Comunicazione che si svilupperà fino al febbraio 2013 recepisce le indicazioni del Piano di Comunicazione Pluriennale 2007/2013 e del Piano di Comunicazione 2010 del PSR Sardegna ed è finalizzato ad informare e coinvolgere i destinatari attraverso un articolato sistema coordinato di azioni e mezzi definito con logica modulare.

OBIETTIVI

Obiettivo generale del Piano di Comunicazione è quello di diffondere l'informazione sulla Politica Agricola, sul FEASR e sul ruolo dell'Unione Europea e della Regione Autonoma della Sardegna nella programmazione e nel finanziamento degli interventi attraverso la proposizione di contenuti di carattere istituzionale e generale e attraverso informazioni di carattere specifico e operativo.

Obiettivi Specifici sono invece:

- 1) Pubblicizzare i contenuti del PSR Sardegna e i vantaggi per il comparto agricolo e per la società sarda nel suo complesso connessi alla sua attuazione.
- 2) Consentire la conoscenza di tempi, modalità e accesso ai contributi del PSR Sardegna da parte dei beneficiari.
- 3) Coinvolgere le categorie economiche interessate dal PSR nelle dinamiche dei percorsi operativi.
- 4) Motivare i Partners verso un ruolo attivo nell'azione del PSR.
- 5) Informare sulle fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione e sui risultati del PSR.
- 6) Valorizzare l'immagine della Regione Autonoma della Sardegna e della



Commissione Europea.

- 7) Creare, intorno al PSR e alle attività in cui si concretizza, uno spirito di generale condivisione e partecipazione.

DESTINATARI

Sulla base di quanto espresso nei Piani di Comunicazione del PSR Sardegna 2007/2013 e 2010, sono considerati destinatari dell'attività di comunicazione, in sintesi:

A) I BENEFICIARI POTENZIALI/EFFETTIVI

Tutti i soggetti che possono accedere agli interventi previsti nel PSR, o che già usufruiscono dei finanziamenti. Sono soprattutto le Imprese Agricole, ma anche i G.A.L. e alcune categorie di Enti.

B) LA POPOLAZIONE DELLA SARDEGNA nel suo complesso.

C) I PARTNERS, che comprendono Agenzie Regionali di ambito agricolo, Enti Locali, Università e Centri di Ricerca e Formazione, organizzazioni di produttori, organizzazioni regionali industriali, artigianali e commerciali del settore agro-alimentare, Centri di Assistenza Agricola, Consorzi di Tutela, alcune organizzazioni non governative, Consorzi Fidi e rappresentanti dei consumatori.

STRATEGIA GENERALE

Da un punto di vista strategico e creativo, il Piano di Comunicazione è stato costruito per avere il carattere della continuità, accompagnando il PSR quasi mese per mese, o comunque azione per azione, di modo che i destinatari siano costantemente informati di quanto viene promosso e realizzato e abbiano sempre la possibilità di aderire alle diverse azioni, nelle forme previste. La comunicazione, nella sua totalità, deve risultare il più possibile puntuale e ricca



di elementi informativi. È fondamentale quindi che si crei una forte sinergia fra tutti gli strumenti di comunicazione: alla necessità di sintesi propria di strumenti "veloci", come gli spot televisivi e radiofonici si affiancheranno strumenti di maggiore approfondimento come ad esempio i Pubbliredazionali e il PSR Magazine.

AZIONI E MEZZI PRINCIPALI

IL PUBBLIREDAZIONALE

Il Pubbliredazionale è uno strumento particolarmente indicato per le finalità di comunicazione del PSR Sardegna, che deve "informare" ancora prima che "convincere", e che quindi ha necessità, prima di tutto, di uno strumento capace di veicolare una quantità di informazioni superiore a quella di un classico annuncio pubblicitario. Il pubbliredazionale potrà veicolare sia informazioni di carattere istituzionale (cosa è il PSR, quali sono gli obiettivi e le strategie generali), che informazioni di carattere operativo (date, scadenze, bandi, etc) oltre che su misure e attività già realizzate.

SPOT TV E RADIO

Gli spot TV e radio, veicolati sulle principali emittenti regionali, hanno l'obiettivo di far conoscere le logiche e le strategie del PSR e di invitare a successivi contatti e approfondimenti.

PSR MAGAZINE

Si tratta di un notiziario a periodicità quadrimestrale rivolto sia alla società sarda nel suo complesso che agli operatori del comparto agricolo.

In una veste grafica moderna e di agevole consultazione, il giornale contiene articoli di carattere generale relativi al PSR (il quadro di riferimento europeo, gli obiettivi generali, il Programma pluriennale), approfondimenti su singoli temi, aggiornamenti sullo svolgimento delle attività e news di vario genere (scadenze, appuntamenti, ecc.).

PSR NEWS GIORNALE MURALE

Il Programma di Sviluppo Rurale, nelle sue linee generali, viene presentato anche attraverso l'affissione di un Giornale Murale che verrà affisso nei Comuni e nei luoghi di interesse e aggregazione del pubblico interessato al PSR. Anche il PSR News, come il PSR Magazine, avrà periodicità quadrimestrale.

DIRECT MARKETING E WEB

Verranno implementate anche attività di comunicazione legate al direct marketing, al telemarketing e al web, con l'obiettivo di rendere ancora più capillare la diffusione della comunicazione relativa al PSR.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'efficacia del Piano di Comunicazione verrà valutata anche attraverso azioni di monitoraggio sulla percezione della campagna da parte dei destinatari in termini di notorietà, memorizzazione e comprensione dei messaggi e delle informazioni proposte. Per conoscere ed analizzare adeguatamente tale percezione è stato individuato quale principale strumento di rilevazione l'intervista telefonica che, attraverso un sistema C.A.T.I., proporrà ai campioni rappresentativi dell'universo indagato - segmentato in tre gruppi (popolazione sarda; beneficiari; partners) - un questionario strutturato. Tale questionario comprenderà una parte generale comune ed una specifica, dedicata ad ognuno dei tre gruppi destinatari.



Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.

IL MARCHIO

Le esigenze e gli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 hanno guidato il progetto creativo alla ricerca di un equilibrio tra "forma" e "funzione", tra "estetica" e "significato".

Insieme alle considerazioni logico-strategiche sono stati considerati gli obiettivi universali riferibili alle proprietà ideali di un marchio: attenzione, memorizzabilità, riconoscibilità, chiarezza e leggibilità, riproducibilità.

Il segno grafico, di tipo gestuale, tratteggia un paesaggio rurale i cui cromatismi ne richiamano gli elementi più semplici e caratterizzanti: l'azzurro per l'acqua, il bruno per la terra, il verde per le piante, il giallo per il sole.

L'utilizzo di linee curve trasmette serenità e fluidità, suggerendo lo scorrere panteistico della natura, di cui il mondo rurale è idealmente testimone e custode. Curve che, da sinistra verso destra, confluiscono simbolicamente verso il logo.

LO SLOGAN

"PIÙ QUALITÀ, PIÙ VALORE, PIÙ FUTURO DALLA TUA TERRA"

Gli obiettivi generali del PSR trovano nello slogan una sintesi espressiva e un comune denominatore unificante: un messaggio che manifesta uno slancio propositivo di desideri e di speranze connessi allo sviluppo

del mondo rurale nel suo complesso e, attraverso questo, dell'intera regione.

Il messaggio "PIÙ QUALITÀ, PIÙ VALORE, PIÙ FUTURO DALLA TUA TERRA" esprime in modo forte ed esplicito i concetti che sintetizzano i tre Assi Strategici del P.S.R.: l'aumento della competitività del settore agricolo, la valorizzazione dell'ambiente rurale e il miglioramento della qualità della vita in tale ambiente.

"PIÙ QUALITÀ", indica uno degli obiettivi trasversali di tutta l'azione del P.S.R. e, insieme, una direzione di percorso avvertita oggi come necessaria in senso generale. Qualità dei prodotti, qualità del lavoro, qualità dell'ambiente.

"PIÙ VALORE", nella combinazione con "terra" crea suggestioni che riportano all'origine del lavoro e della vita sociale in ambito rurale e indica l'obiettivo/esigenza di trarne il migliore risultato, non solo economico.

"PIÙ FUTURO", è l'orizzonte ideale cui tende, in diversi modi, il pensiero e l'azione di tutti. Un termine evocativo che incarna le speranze di un domani migliore per sé, per la propria famiglia e per la comunità e la terra cui si appartiene.

"DALLA TUA TERRA", sia nell'accezione di "territorio, regione, paese", sia in quella di "materia", che in quella di "possedimento rurale, tenuta, fondo" e, per estensione, "ambiente rurale", "campagna".



DOVE INFORMARSI

Pagine tematiche nel sito della Regione www.psr Sardegna.it:
la rassegna più completa di informazioni sul PSR.

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Assessorato dell'Agricoltura
e Riforma AgroPastorale:

Via Pessagno, 4 - 09126 Cagliari

Tel. 070 606 7034 - Fax 070 606 6286

e mail: agr.urp@regione.sardegna.it

PSR Magazine: quadrimestrale informativo.

Campagna informativa sui principali media sardi: TV, radio, stampa, affissione.

Più qualità,
più valore, più futuro
dalla tua terra.

